

Molino Rachello sceglie Ocrim-Sima per la costruzione di un duraturo impianto di stoccaggio

Nel mondo dello stoccaggio agroalimentare, ci sono impianti che non si limitano a svolgere una funzione tecnica, ma che raccontano una visione: quella di chi li sceglie, e di chi li progetta. È il caso del nuovo impianto realizzato da Ocrim per Molino Rachello srl (Roncade, Veneto), un progetto nato da un nuovo rapporto basato sulla fiducia e sulla condivisione di obiettivi comuni.

L'impianto nasce con l'ambizione di unire efficienza, robustezza e una grande attenzione alla facilità di pulizia e manutenzione. Al suo interno sono presenti quindici silos, realizzati in diverse configurazioni per rispondere alle specifiche esigenze del cliente: alcuni a fondo piano, altri a fondo conico, per garantire flessibilità operativa e massima adattabilità ai diversi tipi di prodotto insilato. La capacità totale è pari a 2.600 tonnellate, un volume importante che sarà gestito in condizioni di massima

sicurezza, igiene e durata nel tempo. Ogni scelta costruttiva è stata orientata verso la sanitation, con superfici pensate per limitare l'accumulo di residui e facilitare il deflusso completo del prodotto. I silos in lamiera liscia, ad esempio, favoriscono la scorrevolezza dei cereali, mentre quelli a fondo conico, grazie alla loro inclinazione, permettono uno svuotamento naturale, senza la necessità di interventi manuali o meccanici. Sono soluzioni "autopulenti", studiate per ridurre i fermi impianto, garantire continuità di servizio e mantenere alti standard igienici. Quello con Molino Rachello è uno dei progetti che confermano l'espansione mirata del profilo tecnico di Ocrim anche nel settore dello stoccaggio. Un'evoluzione resa possibile dall'acquisizione, avvenuta a gennaio 2024, di SIMA - azienda specializzata nella costruzione di impianti di stoccaggio - grazie alla quale Ocrim si presenta oggi come un interlocutore ancora più

completo e strutturato. Sempre più realtà necessitano di supporto anche su questa parte fondamentale della filiera, e l'esperienza di Rachello rappresenta un esempio concreto e tattile di questa evoluzione di Ocrim. Ciò che rende speciale questo progetto non è solo la qualità dell'impianto, ma anche il rapporto umano e professionale che si è instaurato. Gabriele Rachello, titolare del molino, ha scelto per la prima volta di affidarsi a Ocrim, dimostrando una fiducia che è stata accolta con grande senso di responsabilità. Probabilmente, questa è solo la prima tappa di un percorso che potrà portare le due aziende, insieme, verso nuovi traguardi. "Ogni impianto è anche una promessa. Quella di esserci, oggi e domani, con la stessa cura, la stessa competenza e lo stesso desiderio di costruire soluzioni solide, sicure e durature", afferma Alberto Antolini, amministratore delegato di Ocrim.



L'impianto visto dal basso



Veduta aerea dell'impianto